NEWSRai

Anno LVII n. 45

www.ufficiostampa.rai.it

VIALE MAZZINI 14 - 00195 ROMA

29 ottobre 2015

Notiziario della Rai Radiotelevisione Italiana

Direttore Responsabile: Fabrizio Casinelli - Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale gruppo 1° (70%) - Registrazione al tribunale civile di Roma n.11713 del 19.8.1967

Sommario

Presentazione 2

Note di Regia 4

Note di Sceneggiatura 5

Cast artistico / Cast Tecnico 7

Le Puntate 8

Miettice 'a faccia 10

GRAFICA: LUCA ROMANELLI

PRESENTAZIONE

È il 2010 quando, dopo anni di indagini serrate, per gli uomini della Squadra Mobile di Napoli arriva finalmente una pista, quella giusta, per arrivare a catturare il grande capo clan camorrista Antonio Iovine, detto O' ninno. Schedato come uno dei trenta ricercati più pericolosi d'Italia, il boss è, infatti, sempre riuscito a rimanere invisibile, ben nascosto nella sua terra, a Casal di Principe, grazie ad un'attenta ed efficiente rete di protezione. Ma il piccolo nucleo di poliziotti coraggiosi che gli sta da tempo alle calcagna, nonostante le tante difficoltà, non molla la presa e comincia a stringere il cerchio attorno al super latitante. Un gruppo di uomini e donne, guidato da un integerrimo e determinato commissario, illuminato da quella che all'inizio appare solo come una semplice intuizione, ma che invece si rivelerà una decisiva chiave di volta. E' grazie a loro, che dopo una latitanza di oltre quindici anni, per il famigerato Iovine si aprono le porte del carcere. Ispirata da una vicenda realmente accaduta, la miniserie "Sotto copertura" racconta l'attività investigativa che ha condotto alla decapitazione dell'organizzazione criminale gestita dal clan dei Casalesi attraverso la figura del commissario Michele Romano, personaggio che porta un nome di fantasia, ma che è, a sua volta, ispirato a Vittorio Pisani, il vero capo della Squadra Mobile di Napoli che effettuò la cattura del boss. "Sotto copertura", una produzione LuxVide in collaborazione con Rai Fiction, prodotta da Matilde e Luca Bernabei. Due puntate in onda lunedì 2 e martedì 3 novembre, in prima serata su Rai1, per la regia di Giulio Manfredonia e la sceneggiatura di Salvatore Basile e Francesco Arlanch. Nel cast, con Claudio Gioè nei panni del commissario Michele Romano, Guido Caprino che interpreta il capo clan Antonio Iovine, Filippo Scicchitano (Emilio), Dalila Pasquariello (Anna Corradi), Simone Montedoro (Arturo De Luca), Raffaella Rea (Rosanna Croce), Antonio Gerardi (Salvo Izzo), Antonio Folletto (Carlo Caputo), Iaia Forte (procuratrice), Antonio Milo (Angelo Corradi), Giovanna Rei (Giuseppina), Simone Bucalo (Mimmo Corradi), Alessio Lapice (Rudy), Clotilde Esposito (Giuliana Simone) e Alessandra Costantini (Chiara Romano).

L'operazione, sorprendente e spettacolare, frutto del lavoro di squadra e del coraggio individuale di una manciata di poliziotti, è al centro delle vicende narrate, e si intreccia con il loro vissuto personale: la cattura di Iovine rappresenta, infatti, per tutti loro, un'irrinunciabile occasione di riscatto. Gli agenti Arturo, Salvo, Rosanna e il giovane Carlo si mettono con dedizione, ma anche con ironia, al servizio di una missione investigativa considerata dai più come impossibile e sono disposti a pagare un prezzo molto alto, mettendo a rischio gli affetti e la propria incolumità. L'altra voce di "Sotto copertura" giunge dal mondo colluso di Casal di Principe: è Anna, giovanissima vivandiera di Iovine, un po' complice e un po' vittima del boss, intercettata dalla squadra per individuare il nascondiglio del camorrista. Questo personaggio femminile incarna un processo di trasformazione e di liberazione che si rende possibile grazie alla forza trasgressiva del sentimento che prova per un giovane di Casale, Emilio, che non ha mai avuto contatti con la camorra. La profondità di questo sentimento sarà per Anna sprone per liberarsi dal giogo di Iovine e della sua famiglia, da sempre affiliata al clan, in un percorso di ribellione che vuole esemplificare la possibilità di un cambiamento che giunga direttamente dalla gente di Casal Principe. "Sotto copertura" è anche la narrazione di una caccia all'uomo, che pone al commissario Romano domande di natura etica sulla sua professione: è giusto rinunciare alla propria vita in nome e per il desiderio di una giustizia che sembra così lontana e quasi inafferrabile? La risposta giunge dalla voce di Lucia, la moglie del commissario: "È questa la differenza fra voi e loro… voi lo fate per amore… per dignità… e per una società migliore". Proprio questo sogno di una realtà migliore, sicura e dignitosa, alimenta la missione della Squadra Mobile di Napoli, nella profonda convinzione che cambiare è possibile se si opera con coraggio, perseveranza e capacità di visione. Questi ideali risuonano nelle parole del giovane Emilio, che incarna la parte sana della società di Casal di Principe: "Questa è la terra migliore del mondo. Basta scommetterci."

NOTE DI REGIA

Sotto copertura mi ha offerto l'occasione di praticare due modelli di racconto diversissimi, direi opposti, in un unico film. Da una parte il racconto archetipico per eccellenza: due ragazzi si amano, ma provengono da due famiglie che appartengono a mondi contrapposti. L'una "per bene" e l'altra compromessa con "i malvagi". Il loro amore è contrastato dal signore del luogo che rivendica il suo potere sulla fanciulla. Riusciranno a sottrarsi a un destino che sembra segnato con la sola forza del loro amore? Riuscirà questo amore a sopravvivere, solo contro tutto il mondo che li circonda? Dall'altra c'è la ricostruzione pressoché fedele di un fatto di cronaca cruciale nella storia recente del nostro paese: la cattura di uno dei boss più potenti della più pericolosa organizzazione criminale italiana, il clan dei Casalesi. Tutto questo raccontato spiato dal "buco della serratura" grazie alle intercettazioni ambientali di un commissario di polizia napoletano e della sua squadra di agenti, eroi di oggi che per uno stipendio decisamente inadeguato scelgono di combattere la battaglia quasi impossibile di contrastare la criminalità organizzata nel suo territorio. Perché per far prevalere la giustizia in un posto dove per il luogo comune "casalese" è sinonimo di "camorrista" mentre i camorristi veri e propri sono solo una minoranza, non basta indagare, ma bisogna conoscere la realtà del posto, comprendere le difficoltà di chi ci vive, entrare nelle teste e nei cuori di chi si sta intercettando. Un film dunque complesso, dove i generi si mischiano e si alternano, un film che però non vuole mai rinunciare alla sua doppia natura di essere da una parte narrazione avvincente e spettacolare e dall'altra testimonianza dell'Italia di oggi, film "di servizio pubblico". Credo ne sia uscito un film denso, pieno di azione e passione, di amore e di dolore, ma anche ricco di complessità, dove la liberazione dal sopruso del male è un viaggio collettivo, ma anche e direi soprattutto individuale, un percorso di crescita anche dolorosa, che diventa inevitabilmente anche un percorso culturale. Una storia in cui tutti i personaggi sono messi di fronte a scelte adulte, nette, decisive. Scelte dalle quali non potranno mai più tornare indietro.

Giulio Manfredonia

NOTE DI SCENEGGIATURA

Raccontare il mondo "così com'è", oppure raccontare il mondo "così come dovrebbe essere" è uno degli eterni interrogativi che fanno parte del lavoro di narratore. La cruda cronaca o il sogno a occhi aperti? Mentre, per iniziare a costruire la sceneggiatura, ci documentavamo sulle vicende che hanno portato alla cattura di Antonio Iovine da parte di Vittorio Pisani e dei suoi collaboratori, ci siamo resi conto di trovarci di fronte a una storia che conteneva ambedue le possibilità: raccontare la cronaca e il sogno insieme. Il mondo "così come dovrebbe essere" che invade il mondo "così com'è". E lo trasforma. La latitanza del capo dei Casalesi, i suoi traffici, la violenza e la morte che si trascina dietro come un bagaglio ineluttabile, erano parte della cronaca, della cruda realtà. Il mondo così com'è. Ed era cronaca anche il pericolo costante a cui erano sottoposti gli investigatori che dovevano controllarlo, cercarlo, stanarlo, all'interno di Casal di Principe: una roccaforte concepita come un bunker a cielo aperto, dove il controllo del territorio è costante e capillare, dove la camorra è in grado di avvistare l'"estraneo" in tempo reale e allertare tutte le contromisure per garantire a se stessa e al suo "capo" l'impenetrabilità. Ma, al contempo, il mondo "così come dovrebbe essere", si rivelava proprio nella caparbietà di Pisani e dei suoi uomini, nella capacità di sacrificio, nella volontà, a tratti eroica, di rischiare tutto, anche la vita, pur di compiere il dovere a cui erano stati chiamati dalla società civile. Un gruppo di Poliziotti che diventa una famiglia unita, che contrappone l'altruismo all'avidità dei camorristi, l'amore alla violenza e all'odio, l'integrità all'assenza di scrupoli e di vergogna. Mentre le indagini vanno avanti e stringono un cerchio intorno al capo camorra, il mondo "così come dovrebbe essere" comincia a contaminare il mondo "così com'è", lo invade come un fascio di luce nel buio, fino a trasformare la cruda realtà in sogno realizzato. Ma anche nel versante opposto, quello di Iovine, esiste un seme di mondo "così come dovrebbe essere" che inizia lentamente a fiorire: è la giovanissima "vivandiera" che accudisce il capo camorra, una delle poche persone a conoscere il suo covo, a stare a contatto quasi quotidiano con il boss. E' lei il tramite inconsapevole che i nostri investigatori seguono e controllano. E' lei che può condurli a Iovine. Ma la ragazza, imprevedibilmente, si innamora di un suo coetaneo, estraneo alla camorra. Sarà la sua battaglia, la sua determinazione a scegliere l'amore a scapito della dipendenza dal boss, a scardinare definitivamente il "mondo così com'è" per condurre la realtà verso il sogno, verso il mondo "così come dovrebbe essere". L'amore travolge, sconvolge i piani, incrina le sicurezze, spezza gli equilibri. E l'indagine sul campo, diventa, per i nostri, un'indagine sui sentimenti e sulle svolte determinate dall'amore, fino a condurli, in un finale rocambolesco, alla cattura di Iovine. Durante la lavorazione del film, nella scena in cui il paese festeggia la cattura del capo camorra, la popolazione di Casal di Principe ha voluto partecipare in massa alle riprese. Un esercito di comparse "volontarie", pronte a rivivere sullo schermo un momento di liberazione e di sollievo. Come a ribadire che, almeno per una volta, anche a Casal di Principe, il mondo "così com'è" è diventato realmente il mondo "così come dovrebbe essere".

Salvatore Basile

RAI FICTION
presenta
una produzione
LuxVide in collaborazione con Rai Fiction

prodotta da
Matilde e Luca Bernabei

"SOTTO COPERTURA"

regia di

Giulio Manfredonia

Lunedì 2 e martedì 3 novembre in prima serata su Rai1

CAST ARTISTICO

MICHELE ROMANO	Claudio Gioè
ANTONIO IOVINE	Guido Caprino
EMILIO	Filippo Scicchitano
ANNA CORRADI	Dalila Pasquariello
ARTURO DE LUCA	Simone Montedoro
ROSANNA CROCE	Raffaella Rea
SALVO IZZO	Antonio Gerardi
CARLO CAPUTO	Antonio Folletto
PROCURATRICE	Iaia Forte
ANGELO CORRADI	Antonio Milo
GIUSEPPINA	Giovanna Rei
MIMMO CORRADI	Simone Bucalo
RUDY	Alessio Lapice
GIULIANA SIMONE	Clotilde Esposito
CHIARA ROMANO	Alessandra Costantini

CAST TECNICO

Regia	GIULIO MANFREDONIA
Sceneggiatura	SALVATORE BASILE, FRANCESCO ARLANCH
Story Editor	UMBERTO GNOLI
Produttori creativi	SARA MELODIA LUISA COTTA RAMOSINO
Musiche	EMANUELE BOSSI TONY BRUNDO PASQUALE LAINO GOOD LAB MUSIC
Supervisione Musicale	PAOLO BUONVINO
Costumi	ALESSANDRO LAI
Scenografia	STEFANO PICA
Post Produzione	ROSARIO RANIERI
Montaggio	ALESSIO DOGLIONE
Direttore della fotografia	VITTORIO OMODEI ZORINI
Produttore esecutivo	DANIELE PASSANI
Produttori RAI	FANIA PETROCCHI
Prodotto da	LUCA BERNABEI

LE PUNTATE

EPISODIO 1

Michele Romano è un commissario di polizia di Napoli, da tempo impegnato nella caccia ad Antonio Iovine, detto O' Ninno, boss del clan camorrista di Casal di Principe. Romano decide di fare irruzione in quello che crede sia il nascondiglio di Iovine e di intervenire con i suoi colleghi Rosanna Croce e Arturo: sta per catturare il boss ma viene interrotto dalla procuratrice, che blocca le sue ricerche che non sono state autorizzate. Attraverso l'arresto di un affiliato, che decide di collaborare, Romano scopre che una ragazza di Casal Principe, Anna Corradi, è incaricata di accudire Iovine nel nuovo bunker dove si nasconde , dopo la fallita perquisizione. La ragazza ha un lavoro di copertura in un centro estetico di Casale. Romano ottiene dalla riluttante procuratrice il permesso di intercettare lei e la sua famiglia e la possibilità di avvalersi di una piccola squadra: attraverso Anna il commissario spera di arrivare a Iovine. Romano riesce a coinvolgere il collega Salvo, Arturo e anche una titubante Rosanna. A loro si unirà il giovane ed entusiasta Carlo, un ragazzo di Casale che ha conosciuto Don Diana. Iovine intanto incontra Michele Zagaria, l'altro boss del clan dei casalesi, per proporgli di bonificare i territori dai rifiuti che la stessa camorra vi ha interrato. Attraverso le intercettazioni la squadra di Romano scopre che ogni venerdì sera Anna spegne il cellulare ed è accompagnata da Iovine, restando con lui tutto il fine settimana: dal tempo del tragitto i poliziotti capiscono che il boss deve nascondersi nei pressi di Casale.Iovine suggerisce ad Anna di trovarsi un finto fidanzato, così da non destare sospetti in paese. Anna ha già individuato il candidato ideale: si tratta di un ragazzo che la corteggia da tempo, Emilio, e che non ha nessun legame con la camorra. I due giovani cominciano a frequentarsi e, con i suoi slanci, Emilio sorprende Anna, portandola sulle pendici del Vesuvio e rivelandole un amore sincero e autentico: Anna è molto colpita. Iovine e Zagaria propongono l'affare dell'immondizia a un imprenditore apparentemente colluso, Flavio Ricci. Emilio intanto vorrebbe avere Anna tutta per sé e si insospettisce della sua reticenza al punto che, dopo averla lasciata, decide di seguirla; viene allora notato da uno scagnozzo di Iovine, che gli ordina di togliere di mezzo il ragazzo.

EPISODIO 2

Emilio lascia andare via Anna, scampando allo scagnozzo di Iovine. Mentre i genitori la stanno accompagnando dal boss, Anna li costringe a fare dietrofront. La ragazza torna da Emilio e gli confessa che lo zio è in realtà il boss Iovine; la squadra di Romano è in ascolto e intercetta questa confessione: è la prova che mancava. Ora sono sulla pista giusta, finalmente. Anna, dopo aver promesso a Emilio di non tornare più da Iovine, litiga furiosamente con i genitori. Iovine, furente per l'assenza di Anna, decide di convocare l'intera famiglia della ragazza nel suo nascondiglio. Il boss minaccia Anna dicendole che se non gli obbedirà ci saranno conseguenze per i suoi cari e per Emilio: quando il boss la chiamerà lei dovrà recarsi da lui. Emilio propone ad Anna di costruirsi un futuro insieme: la ragazza è contenta ma molto turbata. Romano intanto incontra l'ingegnere Ricci che si dice disposto a collaborare per catturare Iovine: i due sono osservati dal guardaspalle di Zagaria e Ricci pagherà questa sua scelta con la vita. Intanto Anna, contattata da Iovine, deve recarsi da lui, ed è costretta a mentire a Emilio. Iovine incontra la ragazza un'ultima volta e la lascia libera, ma l'intenzione del boss in realtà è quella di eliminare lei e tutta la sua famiglia. Anna, felice, comunica ad Emilio che con Iovine è tutto finito, e che al boss ci penserà sua cugina Giuliana. Per Romano significa ricominciare tutto daccapo mentre il tempo stringe e la pressione della Procura si fa più forte; la squadra ricomincia ad intercettare Giuliana e i suoi familiari. Iovine decide di tendere un agguato un agguato ad Anna e ai suoi in casa della stessa Giuliana: il giorno del compleanno di o' ninno arrivano i killer del boss, ma anche gli agenti di Romano sono ormai pronti a fare irruzione. La tensione è palpabile se il boss dovesse fuggire anche questa volta le indagini verrebbero interrotte; ma la squadra di Romano riesce a cogliere di sorpresa e a catturare Iovine prima dell'attentato ad Anna e ai suoi parenti, che vengono arrestati insieme al boss. Un infiltrato nella polizia intanto comunica a Zagaria l'arresto di Iovine e questi decide di sparire dalla circolazione per un po'. La squadra rientra al Comando, accolta dagli applausi degli altri agenti, dei cittadini e dai complimenti della procuratrice. Sono tutti presenti tranne Carlo, che è nella chiesa di don Diana e fa suonare a festa le campane: suono che si riverbera per tutta Casal di Principe.

Miettice ‘a faccia (Mettici la faccia)

"Miettice 'a faccia" è un invito a mettersi in gioco, armarsi di coraggio ed alzarsi con le proprie gambe, dare il proprio contributo superando le paure.

In un Paese dove tutto spesso si riduce ad una critica sterile e immobilizzante diventa necessario "metterci la faccia".

Il brano musicale "Miettice 'a faccia", interpretato da Luca Caiazzo (Lucariello) – che è anche autore del testo su musica di Paolo Buonvino- fa parte della colonna sonora della miniserie "Sotto Copertura", ed è la sigla di chiusura della seconda e ultima puntata della serie.

Il videoclip è stato girato tra Casal di Principe (location della miniserie "Sotto Copertura"), Roma e Milano per sottolineare che le dinamiche criminali appartengono a tutto il Paese e non solo a piccole aree territoriali.

L'iniziativa è stata ideata e prodotta da LuxVide con l'intenzione di sensibilizzare i giovani alla lotta contro la criminalità organizzata.

Rai Ufficio Stampa

trovi
Tutto
qui.

RADIOCORRIERETV NEWSRai

www.ufficiostampa.rai.it
www.radiocorrieretv.it